

Una provocazione su Venezia

Mi occupo di Venezia dal 1968: ero stato delegato a rappresentare l'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara, diretto allora dal prof. Piero Leonardi (veneziano appunto) in una commissione che stava studiando la possibilità di realizzare una metropolitana tra Mestre, la stazione di S.Lucia, Rialto, la Riva degli Schiavoni e il Lido.

Molti la consideravano una cosa impossibile, perché "Venezia è in mezzo all'acqua". Invece sarebbe stato più facile che a Milano, dove la metropolitana è stata fatta dentro a strati di ghiaie totalmente saturi d'acqua. A Venezia, sottoterra, di acqua ce n'è meno.

Non se ne fece nulla; io però sono rimasto del parere che sarebbe stata una buona idea.

Già allora Venezia stava affondando; il principale imputato era l'emungimento di acque sotterranee praticato a Porto Marghera, ma io ritengo che una buona parte dell'abbassamento sia dovuta all'azione di martellamento prodotta dai vaporette e dai motoscafi. Azione che la metropolitana avrebbe potuto sensibilmente diminuire e che invece ancor oggi continua (e Venezia continua ad abbassarsi).

Ma i tempi non erano favorevoli; era stato realizzato da pochi mesi il Canale dei Petroli e la metropolitana sembrava iscriversi nello stesso quadro di snaturamento della città.

Venezia si è poi snaturata da sola, trasferendo la più gran parte della sua vita sulla terraferma. Un trasferimento che forse la metropolitana avrebbe potuto evitare.

Marco Bondesan